



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☒ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☒ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☒ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

La sottoscritta, Giorgia Cancedda, [REDACTED] in qualità di operatrice turistica del territorio ed abitante di zona limitrofa al comune oggetto delle presenti osservazioni

Il/La Sottoscritto/a _____
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi, della volumetria netta di m³ 323.164, ubicato in località "Su Giri de sa Murta" del comune di San Giovanni Suergiu (SU)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- ☒ Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- ☒ Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- ☒ Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)*

Altro *(specificare)*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Atmosfera
 - ☒ Ambiente idrico
 - ☒ Suolo e sottosuolo
 - ☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - ☐ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - ☒ Salute pubblica
 - ☒ Beni culturali e paesaggio
 - ☒ Monitoraggio ambientale
 - ☐ Altro *(specificare)*
-

TESTO OSSERVAZIONI

La sottoscritta, residente nel Sulcis e impegnata professionalmente nel settore turistico, intende presentare le proprie osservazioni nell'ambito del procedimento relativo al progetto di realizzazione di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi previsto in località Su Giri de sa Murta, nel territorio comunale di San Giovanni Suergiu.

Il mio interesse rispetto a questo procedimento non deriva dalla residenza nella frazione di Is Urigus, bensì dalla convinzione che un intervento di questa portata non possa essere considerato una questione esclusivamente locale. Le conseguenze delle scelte che riguardano l'ambiente, il paesaggio e l'utilizzo del territorio superano inevitabilmente i confini della frazione interessata e coinvolgono, direttamente o indirettamente, l'intero Sulcis.

A mio avviso, il punto centrale non è quindi soltanto stabilire se l'impianto possa rispettare singolarmente i requisiti tecnici previsti dalla normativa. Occorre interrogarsi anche sull'opportunità della localizzazione individuata, sulle alternative disponibili e, soprattutto, sulla coerenza di questa scelta con il futuro che si intende costruire per questo territorio.

Il Sulcis arriva a questa decisione dopo decenni nei quali attività industriali, estrattive ed energetiche hanno lasciato un'eredità ambientale estremamente complessa. Proprio per questo ritengo indispensabile che ogni nuovo intervento suscettibile di produrre pressioni sull'ambiente venga esaminato considerando non soltanto i suoi effetti diretti, ma anche il carico ambientale già esistente e i possibili effetti cumulativi.

Il progetto in esame prevede una volumetria netta pari a 323.164 m³ e interessa un'area precedentemente destinata ad attività estrattiva. Ritengo particolarmente importante approfondire la trasformazione della destinazione dell'area: da un'attività di cava, alla quale avrebbe dovuto seguire il recupero del sito, alla previsione di un impianto destinato allo smaltimento di rifiuti speciali.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Una modifica di tale rilevanza merita, a mio giudizio, una motivazione particolarmente approfondita. Non dovrebbe essere sufficiente dimostrare che l'opera possa essere tecnicamente realizzata nel sito prescelto. Dovrebbe essere altrettanto chiaramente dimostrato perché proprio quel sito rappresenti una soluzione preferibile rispetto ad altre possibili localizzazioni caratterizzate da una maggiore distanza dalle abitazioni e da una minore interferenza con il contesto rurale e con le attività presenti sul territorio.

Questo tema assume ancora maggiore importanza considerando la vicinanza di diversi ricettori. Dalla documentazione risultano abitazioni poste a circa 110 metri, 250 metri e 387 metri, un campo sportivo a circa 361 metri e un asilo indicato a 1.092,04 metri dalla recinzione dell'impianto.

Ritengo che tali distanze debbano essere oggetto di una verifica particolarmente rigorosa, anche rispetto ai criteri utilizzati per individuare i punti dai quali vengono effettuate le misurazioni e tenendo conto dell'intero sistema funzionale all'attività, comprese le aree operative e la viabilità connessa.

La questione, peraltro, non può ridursi esclusivamente al rispetto numerico di una distanza minima. Occorre valutare concretamente cosa significhi inserire un impianto di queste dimensioni in prossimità di abitazioni, terreni agricoli, strutture sportive e luoghi frequentati quotidianamente dalla popolazione.

Un secondo aspetto sul quale ritengo necessario applicare il massimo principio di prudenza riguarda le caratteristiche idrogeologiche del sito.

La presenza di una cava e il rapporto tra questa e il sistema delle acque sotterranee rendono essenziale disporre di un quadro conoscitivo completo e basato su dati sufficientemente rappresentativi nel tempo. Ritengo pertanto necessario che siano accertati con particolare attenzione il livello e le variazioni stagionali della falda, il rapporto tra il massimo livello piezometrico e il fondo dell'invaso, le caratteristiche di permeabilità dei terreni, l'efficacia delle opere di impermeabilizzazione, la gestione delle acque meteoriche e del percolato e ogni possibile connessione con il Rio Monserrato.

Su questo punto considero particolarmente importante che le verifiche non si limitino a condizioni rilevate in periodi circoscritti, ma siano in grado di rappresentare adeguatamente anche le situazioni stagionali più sfavorevoli. Le conseguenze di un'eventuale contaminazione delle acque o del suolo potrebbero infatti protrarsi per tempi molto lunghi e risultare estremamente difficili da correggere successivamente.

Analoga cautela dovrebbe essere applicata alla valutazione della qualità dell'aria. La movimentazione dei materiali, il transito dei mezzi pesanti, l'utilizzo delle piste interne e la possibile dispersione di polveri devono essere esaminati considerando le condizioni meteorologiche reali del territorio, la direzione e l'intensità dei venti e la posizione delle abitazioni rispetto all'impianto.

A questi aspetti ambientali si aggiunge una considerazione che deriva direttamente dalla mia esperienza professionale.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Operando nel turismo conosco bene la difficoltà con la quale il Sulcis sta cercando di costruire una propria identità come destinazione. È un processo che richiede anni, investimenti e una collaborazione costante tra imprese, amministrazioni e comunità locali.

Chi lavora nell'ospitalità non offre semplicemente un servizio ricettivo. Il principale elemento di attrazione è il territorio stesso: il mare, le coste ancora poco urbanizzate, le campagne, i vigneti, i piccoli centri, l'archeologia, le tradizioni, le produzioni locali e persino il patrimonio minerario, quando viene recuperato e trasformato da testimonianza dell'industria del passato in risorsa culturale.

Il paesaggio e la qualità ambientale costituiscono quindi anche un vero e proprio capitale economico.

Per questo motivo vedo una forte contraddizione tra gli investimenti e gli sforzi compiuti per orientare il Sulcis verso il turismo sostenibile, l'agricoltura di qualità, le attività sportive all'aria aperta e la valorizzazione del patrimonio naturale e storico, e la possibilità di realizzare contemporaneamente un nuovo impianto di smaltimento di oltre 323.000 metri cubi all'interno di un contesto rurale e in prossimità di nuclei abitati.

Non intendo sostenere che gli impianti necessari alla gestione dei rifiuti speciali non debbano esistere. È evidente che questi rifiuti debbano essere trattati e smaltiti secondo modalità controllate e sicure. Proprio per questo, tuttavia, considero fondamentale che la scelta dei luoghi destinati ad accoglierli derivi da una pianificazione territoriale estremamente rigorosa e da una comparazione effettiva tra differenti alternative.

La disponibilità di un'area già interessata da attività estrattiva non dovrebbe costituire, da sola, una ragione sufficiente per determinarne la futura destinazione.

Esiste inoltre un impatto che ritengo meriti maggiore attenzione: quello sull'immagine complessiva del territorio.

Per una destinazione turistica la reputazione ha un valore economico concreto. Influenza le decisioni dei viaggiatori, ma anche quelle di chi valuta se acquistare una casa, aprire una struttura ricettiva, investire in agricoltura, avviare un'attività o trasferirsi stabilmente in un determinato luogo.

Il Sulcis deve già confrontarsi con problemi strutturali quali lo spopolamento, la perdita di opportunità lavorative e la difficoltà di attrarre nuovi investimenti. Ritengo pertanto necessario valutare con particolare attenzione la compatibilità tra nuove attività a rilevante impatto territoriale e gli sforzi messi in campo per costruire un modello economico differente da quello che ha caratterizzato il territorio nel passato.

Vi è poi una questione di equità territoriale che considero fondamentale.

La presenza di un numero relativamente limitato di residenti nelle immediate vicinanze di un'opera non può rendere meno importante la tutela della loro qualità della vita. Le campagne e le piccole



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

frazioni non possono essere considerate luoghi nei quali determinate attività risultano più facilmente collocabili semplicemente perché coinvolgono una popolazione numericamente inferiore.

Le preoccupazioni manifestate dalla comunità di Is Urigus dimostrano inoltre che il progetto ha già prodotto conseguenze sul piano sociale. Da tempo cittadini e famiglie sono impegnati nel comprendere documentazioni tecniche, seguire procedimenti amministrativi complessi, partecipare a incontri pubblici e interrogarsi sulle possibili conseguenze per le proprie case, i terreni e le attività economiche.

Anche questa situazione rappresenta, a mio parere, un elemento che dovrebbe essere preso in considerazione nella valutazione complessiva dell'intervento.

Alla luce della documentazione e delle questioni emerse nel corso del procedimento, ritengo pertanto necessario che siano approfonditi in maniera inequivocabile alcuni aspetti essenziali: la concreta comparazione con localizzazioni alternative; la completa caratterizzazione idrogeologica dell'area; l'effettiva efficacia e durabilità dei sistemi di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde; la gestione delle acque meteoriche e del percolato; l'origine, la tipologia e i quantitativi dei rifiuti previsti, anche in relazione al dimensionamento dell'impianto; i possibili effetti sulle attività agricole e sulla filiera alimentare; le distanze effettive dai ricettori e dai luoghi sensibili; gli effetti del traffico e delle polveri; nonché gli eventuali impatti sanitari considerati nel più ampio contesto ambientale del Sulcis.

Quando sono coinvolti beni difficilmente ripristinabili come acqua, suolo, paesaggio e ambiente di vita, ritengo che l'incertezza debba tradursi in un livello maggiore di approfondimento e cautela, e non in una diminuzione delle garanzie richieste.

La questione di Su Giri de sa Murta rappresenta quindi, a mio avviso, qualcosa di più della valutazione tecnica di un singolo impianto.

Riguarda la direzione che il Sulcis intende intraprendere dopo una lunga storia di sfruttamento industriale e minerario. Credo che questo territorio abbia oggi bisogno soprattutto di recuperare le aree compromesse, completare le bonifiche necessarie, valorizzare il patrimonio esistente e creare nuove opportunità economiche fondate anche sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio.

Il Sulcis non dovrebbe trovarsi ancora una volta davanti alla falsa alternativa tra tutela ambientale e occupazione. Ambiente e paesaggio possono essere essi stessi generatori di lavoro, soprattutto in un territorio nel quale turismo, agricoltura, sport, cultura e produzioni locali hanno ancora notevoli possibilità di sviluppo.

Per queste ragioni chiedo alla Regione Autonoma della Sardegna di sottoporre il progetto previsto in località Su Giri de sa Murta alla più rigorosa valutazione delle criticità ambientali, territoriali, sanitarie e socioeconomiche evidenziate nel corso del procedimento.

Chiedo in particolare che venga accertata in modo chiaro e documentato l'effettiva necessità della localizzazione individuata e che venga svolta una comparazione sostanziale, e non meramente formale, con eventuali siti alternativi in grado di determinare minori interferenze con le abitazioni, l'ambiente e le attività economiche presenti.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Qualora tali approfondimenti non consentano di fornire garanzie solide sulla compatibilità complessiva dell'intervento e sulla preferibilità del sito prescelto rispetto ad alternative meno impattanti, chiedo che non venga autorizzata la realizzazione dell'impianto in località Su Giri de sa Murta.

La decisione che verrà assunta non riguarda soltanto l'utilizzo futuro di una cava. Riguarda il valore che intendiamo attribuire al territorio del Sulcis e il modello di sviluppo che scegliamo di consegnare alle generazioni future.

La sottoscritta è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato: _____

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

luogo, Calasetta 21/09/2026

II/La dichiarante

(Nome e Cognome del dichiarante)

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

